

18 marzo 2020 12:29

Stati Uniti d'Europa. Interconnettere e digitalizzare la sanità europea

di [Primo Mastrantoni](#)



"Nella Corea del Sud sono riusciti a controllare meglio la diffusione del Coronavirus", mi dicono alcuni amici.

Vero è che in Sud Corea si è puntato sui tamponi (si facevano anche agli automobilisti in transito), ma, soprattutto la Corea del Sud è la patria di Samsung. Per individuare e controllare i soggetti a rischio infezione è stato predisposto un programma (app) per i telefoni portatili (smartphone) che consente di tenere sotto controllo le persone.

L'Italia non è la patria di una industria di cellulari e non lo è l'Europa.

Il sistema sanitario italiano è buono ma costoso, con dispersioni consistenti. Occorre razionalizzare e un modo per farlo è la digitalizzazione della sanità.

Secondo una stima della società di consulenza McKinsey, l'investimento in informatizzazione si tradurrebbe in un risparmio economico di circa il 15% della spesa sanitaria, con un consistente vantaggio nell'offrire una migliore pianificazione, una più efficiente gestione delle malattie, attraverso l'eliminazione di una grande quantità di errori nella pratica clinica e una maggiore capacità di valutare performance.

La spesa sanitaria in Italia (2018) è di 116 miliardi di euro, quindi, con l'informatizzazione, si otterrebbe un risparmio di ben 17 miliardi!

L'informatizzazione della sanità potrebbe essere attuata anche in sede comunitaria, con la interconnessione e la standardizzazione delle procedure.

Si risparmierebbe e, soprattutto, si attuerebbero comuni politiche per la salute.

L'esperienza degli Stati europei, a proposito delle misure sanitarie relative al Coronavirus, ha dimostrato, se ce ne fosse ancora bisogno, l'inadeguatezza delle risposte: ognuno ha fatto per sé.

Occorre un punto di riferimento comune a tutti gli Stati europei e questo si chiama Servizio sanitario europeo, a capo del quale ci vuole un ministro della Salute europeo.

Ci vogliono, insomma, gli Stati Uniti d'Europa.

Se qualcuno non lo ha capito, occorre che se ne faccia una ragione. O aspettiamo la prossima pandemia?